

# A Palazzo Gallery

## 120 Day Volume

### Part I. Interior view. Twilight

**Mark Leckey, Marc Camille Chaimowicz, Gillian Carnegie,  
Enrico David, Simon Thompson, JD Williams.**

Curated by Cabinet

Chiara Bersi Serlini, Francesca Migliorati, Chiara Rusconi sono liete di presentare la quarta mostra nella galleria A Palazzo di Brescia. Dal titolo *120 Day Volume. Part I. Interior view. Twilight*, la mostra accoglie installazioni e opere site specific di artisti attivi a Londra, tra cui Mark Leckey, vincitore del Turner Prize 2008, il più prestigioso premio inglese per artists under 50, e l'italiano Enrico David, finalista quest'anno allo stesso premio.

Con loro Marc Camille Chaimowicz, che ha appena aperto una mostra alla prestigiosa Wiener Secession, la pittrice scozzese Gillian Carnegie, J.D. Williams e il giovane artista inglese Simon Thompson. *120 Day Volume. Part I. Interior view. Twilight* è curata da Cabinet ed è parte di un progetto che si svilupperà in tre parti, che mira a coinvolgere luoghi pubblici e teatrali della città, con interventi ambientali, performances e la realizzazione di una fiction.

*120 Day Volume. Part I. Interior view. Twilight* nasce da una riflessione sulla struttura del linguaggio in rapporto allo sguardo interiore, anzi sulla sovrapposizione o dissociazione fra l'abitare in un interno e l'interiorità, sul quel che viene trattenuto del vissuto nei luoghi della quotidianità, negli spazi domestici, nei "luoghi comuni" della cultura. Riflessione su quello che è libera costruzione della mente e quello che si trasforma in prigionia in strutture cogenti. La mostra sonda perciò la contiguità tra banale quotidiano ed enigma essenziale, interrogandosi su cosa ancora salvi l'artista dal solipsismo. Sicchè lo sguardo si muove in tralice tra gli interstizi dell'esperienza, del vissuto, delle stanze, per rovesciare l'assunto dei nostri giorni del vediamo troppo e pensiamo poco, travolti da una frantumazione in cui non esistono più neppure gli eventi collettivi, se non in un puzzle enigmistico. Tutto è in transito, tutto è trasversale, la forma si costituisce con elementi diversi ed eterogeni, in un linguaggio di conflitti e di interazioni, in una costante riflessione sulla quotidianità e sulle formalità estetiche.

*Enrico David*, è fra i più importanti artisti italiani che vive e lavora a Londra. Quest'anno, ha ricevuto la nomination al Turner Prize della Tate Gallery grazie alla sua mostra personale *How Do You Love Dzzzzt By Mammy?* al Museum für Gegenwartskunst di Basilea ed alla mostra *Bulbous Marauder* al Seattle Art Museum. Il premio è un'istituzione rivolta a soli artisti britannici sotto i 50 anni di età che si sono distinti nei dodici mesi precedenti la manifestazione con mostre di particolare sperimentazione artistica. Enrico David è un surrealista contemporaneo che crea dipinti profondi ed originali. In occasione della mostra espone l'installazione *Ultra Paste* (2007), la sua stanza d'infanzia in un set in scala reale, in cui si ritrae coi pantaloni mezzi calati davanti a un collage di Dora Maar, musa di Ricasso, a esprimere una situazione di costrizione e identità in ricerca.

*Mark Leckey*, presenta per la prima volta in Italia dopo il Turner Prize, la video installazione *Search Engine* (2008). Il suo lavoro rende omaggio alla cultura pop, con sculture, suoni, performance e immagini animate, inserendo esperienza personale, desideri e immaginario a clip della televisione del passato.

Leckey celebra l'immaginazione e la nostra capacità di animare un'idea, un luogo, un oggetto. In *Search*

GALLERIA BERSI SERLINI MIGLIORATI RUSCONI SRL  
PIAZZA TEBALDO BRUSATO 35 - 25100 BRESCIA - ITALIA  
C.F./P.I.: IT 02964800987  
[www.apalazzo.net](http://www.apalazzo.net)

## A Palazzo Gallery

engine, Leckey ricostruisce lo studio all'interno della sua abitazione e nascondendo una macchina fotografica in un punto impossibile per l'occhio umano, riesce a ritrarre un'ambiente a lui totalmente vicino ma al contempo estraneo, e scatta immagini a un ritmo dettato dal passaggio di Blade Runner in cui Harrison Ford percepisce la presenza di un replicante e la camera inizia una zoommata a scatti, facendo sembrare un movimento tra memoria antropologica e dimensione fisico-psicologica. Leckey vive e lavora a Londra ed è professore di video arte e cinema alla *Stadelschule* di Francoforte.

*Marc Camille Chaimowicz* in mostra presenta *Here & There / Now & Then* (1976-2009) un'opera grandiosa composta da 17 pannelli dipinti a mano e coperti da fotografie delle sue performance degli anni '70.

Nelle fotografie rivisita le proprie sculture all'interno dello studio di Approach Rd, e performances legate all'estetizzazione dell'abitare, nella citazione anche di raffinate situazioni filmiche. Il suo vocabolario è composto da motivi decorativi e finezze ornamentali. Chaimowicz si contraddistingue per la sua natura poetica che spazia da rappresentazioni più puriste all'arte concettuale e minimale. Storica figura dandy, Chaimowicz è un'importante riferimento per artisti delle nuove generazioni.

*Gillian Carnegie*, nata a Londra nel 1971, espone un dipinto *White on White* (2008) inizialmente bianco e di seguito mutante in quanto mischiato a piombo liquido. Il paesaggio naturale di un bosco diventa quindi vivo, organico, con fasce di toni chiari e scuri. Il peso del piombo incide sull'identità pittorica del lavoro che da astratto muta in figurativo e da pittura diviene scultura. Capace di dipingere paesaggi squisiti, still-life e ritratti sensuali, Carnegie sperimenta con il modo di applicare il colore sulla tela, col suo spessore e il modo in cui riflettere la luce. Con la scelta dell'angolazione e dell'ora del giorno crea effetti stranianti. Apparentemente astratti, i suoi quadri rivelano poi la riva di un lago col paesaggio riflesso nell'acqua, per scoprire un uso del colore profondo e misterioso.

Per qualsiasi informazione vi preghiamo chiamare la Galleria allo 030 3758554 o scrivere al seguente indirizzo: [art@apalazzo.net](mailto:art@apalazzo.net)